



11  
2022

## GEA, LA MADRE TERRA

Nella ex fornace di via Roncaglio, a Bologna, ristrutturata dall'associazione ARTECITTÀ, che ne ha fatto un luogo di studio e di incontri della storia della città, insieme ad una bella mostra di foto delle acque, sono in mostra statuette di terracotta, tra queste GEA di Giuseppe Parenti, tutta da studiare. Nella mitologia Gea era la Madre Terra da cui tutto ha origine e a cui tutto torna.



### 2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI MORTI

Mi sono chiesta il senso della festa di Halloween, che piace ai bambini per i travestimenti, ma poco ha a che fare coi morti se non in un mondo fantastico di *mostri e vampiri*. Ben diverso il senso di questa festa, nata proprio nel sud d'Italia: era davvero il collegamento con i propri morti (e antenati) fatto attraverso il cibo cucinato per loro, invitati così a tornare in quella notte speciale. Al mattino erano i bambini a mangiare quei dolcetti lasciati da nonni, zii e bisnonni che li seguivano e amavano da lontano: la storia di ogni bambino comincia da qui e deve essere massima l'attenzione dei genitori e degli insegnanti nello studio delle modalità di ricordo dei morti. **Anche la storia dovrebbe essere insegnata andando all'indietro.**

A questo proposito cito un brano dalla poesia *Ringraziare desidero*, di Mariangela Gualtieri:  
*Ringrazio dunque / per i nostri maestri immensi / per tutti i baci d'amore, / e per l'amore che ci rende impavidi. / Per i nostri morti che fanno della morte un luogo abitato, / e per i nostri vivi, che rendono la vita uno specchio fatato. / Per i figli, / col futuro negli occhi / ...*

Michele Serra ha raccontato che Elon Musk ha stanziato cento milioni di dollari per chi realizza una tecnologia in grado di assorbire l'anidride carbonica, che è la prima causa del riscaldamento dell'atmosfera. Ecco l'invenzione per lui: si chiama ALBERO!

Ed ecco la mia idea:

PIANTARE UN ALBERO PER OGNI NONNA/O CHE MUORE

E OGNI NONNA/O DOVREBBE PIANTARE UN ALBERO PER OGNI NIPOTE CHE NASCE.

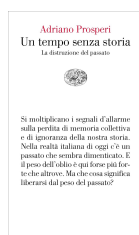
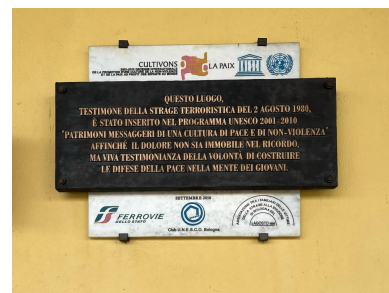
### ANDIAMO AVANTI NOI!

Provo a scrivere cosa ho imparato io dallo scambio con i ragazzi della **Staffetta di memoria del 2 agosto 1980**, in corso di attuazione all'Istituto Aldini Valeriani: per loro il "Cantiere della memoria" è il percorso dal Parco Villa Torchi, con la lapide che riporta i nomi dei bambini morti in quella terribile strage e dei sette alberi piantati e curati dalla scuola primaria di Corticella intitolata a due

di loro, Kai ed Edgard Mader, al museo emotivamente coinvolgente dedicato alla strage di Ustica, al murales sulla facciata del liceo Sabin, al monumento all'olocausto sul ponte della stazione fino allo squarcio lasciato sul muro a fianco della lapide coi nomi delle 85 vittime nella sala d'aspetto della stazione di Bologna.

Sopra lo squarcio, sul primo binario c'è una targa che così recita:

*Questo luogo testimone della strage terroristica del 2 agosto 1980 è stato inserito nel programma UNESCO 2001-2010 patrimoni messaggeri di una cultura di pace e di non-violenza affinché il dolore non sia immobile nel ricordo, ma viva testimonianza della volontà di costruire le difese della pace nella mente dei giovani.*



Cito a questo proposito il libro di Adriano Prosperi *Un tempo senza storia. La distruzione del passato* (Einaudi, 2021): "La domanda che il giovane più di tutti rivolge alla storia nasce dalla speranza: lo sguardo ansioso che cerca di penetrare nelle nebbie del domani e di riconoscere il suo posto nella vita è quello di chi si volta indietro per capire da dove viene" (p 114).

## "CON BUONA PACE"

Ha scritto Alessandro Bergonzoni per Rete italiana Pace e Disarmo il 5 novembre scorso: "Finito il tempo contorto della ragione e del torto, cominci quello del ragionamento. È di una semplicità disarmante? Allora disarmiamo! Con buona pace di chi non vuole giustamente arrendersi, ma purtroppo neanche all'evidenza! La guerra moderna è sempre persa, anche se capi di stato la ritrovano sotto montagne (di cadaveri) in fondo all'oceano (di sangue) sempre sul piede di guerra schiacciando gli indici di povertà dei privi anche della povertà stessa. Con buona pace di quanti ricordano giustamente, chi colpevole inizia la guerra, ma scordando chi la potrebbe smettere, come un vestito (perfetto per chi con le armi e la guerra mangia, lavora e sguazza, strettissimo per chi non vivrà, non lavorerà, non gioirà più)...

Le storie di Miriam - una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo: <https://bit.ly/StorieMiriam>

Un bambino va da un vecchio saggio a domandare come mai ci sono uomini buoni e gentili e ce ne sono altri cattivi e rabbiosi. Il vecchio saggio risponde che dentro ognuno di noi ci sono due lupi sempre in lotta tra di loro: uno è il lupo della bontà e della gentilezza, l'altro è il lupo della rabbia e della vendetta. "Ma se sono sempre in lotta tra di loro chi dei due vince?" "Quello dei due che tu alimenti meglio", risponde il vecchio saggio.

Aggiungo alla "storia" dei due lupi in noi, questa osservazione di Yuri, mio nipote, quando, a otto anni, ascoltato il mio racconto sulla strage alla stazione del 2 agosto 1980 e particolarmente sulla risposta solidale (e continuativa nel tempo con l'Associazione dei famigliari) della città di Bologna che meritò, l'anno dopo, la medaglia d'oro al valor civile, poiché conosce la "storia" di S. Martino essendo nato nel giorno che lo ricorda: mi ha detto "Oggi sono ben pochi quelli che tagliano a metà il loro mantello, se mai ne comprano uno nuovo!" Già "beneficenza più che fraternità".

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue "storie" nella Biblioteca Lama-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere Navile e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scrivere Le a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste "storie" non sarebbe possibile senza la competenza delle bibliotecarie della Biblioteca Lama - Cesare Malservisi.